
Referendum elettorale: la Corte costituzionale lo bocchia, “inammissibile per l’eccessiva manipolatività del quesito”

La Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile il referendum sulla legge elettorale che voleva per abrogare le norme sulla distribuzione proporzionale dei seggi e trasformare il sistema in un maggioritario puro. In attesa del deposito della sentenza entro il 10 febbraio, l’Ufficio stampa della Corte costituzionale ha comunicato che “a conclusione della discussione la richiesta è stata dichiarata inammissibile per l’assorbente ragione dell’eccessiva manipolatività del quesito referendario nella parte che riguarda la delega al Governo, ovvero proprio nella parte che, secondo le intenzioni dei promotori, avrebbe consentito l’autoapplicatività della ‘normativa di risulta”.

“Preliminarmente - prosegue il comunicato -, la Corte ha esaminato, sempre in camera di consiglio, il conflitto fra poteri proposto da cinque degli stessi Consigli regionali promotori e lo ha giudicato inammissibile perché, fra l’altro, la norma oggetto del conflitto avrebbe potuto essere contestata in via incidentale, come in effetti avvenuto nel giudizio di ammissibilità del referendum”.

Alberto Baviera